

# Vita Parrocchiale

Marzo 2025



*A cura di Don Cristiano*

# Quaresima, tempo di luce

**Con il rito delle ceneri si apre il tempo della Quaresima, quaranta giorni per prepararci alla Veglia Pasquale, cuore della nostra fede.**

E' sempre la luce del Risorto che rischiara la vita del cristiano e che desidera dare luce anche alla Quaresima. La penitenza a cui siamo invitati non ha niente a che vedere con la fatica o con la tristezza. E' la misericordia di Dio che ci chiama a gran voce, che ancora una volta cerca di abbracciare la nostra vita. Senza questa Parola di Salvezza non possiamo cogliere la grazia della Quaresima.

La chiesa ci propone tre vie di possibili risposte:

1. Il digiuno. Così scrive il nostro vescovo Domenico nel suo messaggio per la Quaresima: "Il digiuno quaresimale non è la mera rinuncia e si lega a progetti concreti di solidarietà. Come si legge nel libro del profeta Isaia, il digiuno che Dio vuole non è la scelta di ipocriti che si perdono nelle formalità rituali e poi continuano a farsi la guerra e a macchiarsi di ingiustizie. Piuttosto, è il digiuno che scioglie le catene inique, che libera le vite oppresse, che divide il pane con chi ha fame, che ospita in casa sua chi non ha un tetto sulla testa, che veste chi va in giro nudo".
2. La preghiera, dice il nostro vescovo, "non sarà misticismo consolatorio e disincarnato, ma ricerca di energia per la cura del mondo. La preghiera autentica scende nelle strade della vita quotidiana, entra nelle case, si siede accanto alle vite, a quelle sofferenti ma anche a quelle che ridono di gioia".

3. L'elemosina o meglio la carità. Il vescovo Domenico dice che è nella quotidianità delle "nostre città piene di contraddizioni e di chiusure che dovremmo essere "sale della terra" e scioglierci scomparendo nell'umiltà, per restituire sapore alla creazione tutta"... "La prossimità evangelica si incarna nelle periferie del mondo, negli incontri quotidiani con la gente che non ci somiglia, nel servizio alle vite emarginate, umiliate, rese ultime".

Ecco allora che il "cammino verso la Pasqua si configura così come un esercizio di cura della fede soggettiva e comunitaria, per una giustizia che si incarna nelle scelte quotidiane e un'ospitalità che diventa stile di vita. Da una fede così intesa e vissuta, potranno nascere quei luoghi di trasformazione e di speranza che il Dio di Gesù Cristo sogna da sempre per questo mondo dove il bene è sparso in mezzo alle fragilità". "Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero" (Lc 24,31): che la misericordia di Dio, luce disponibile per ogni uomo, ci aiuti ad aprire gli occhi per riconoscere la presenza del Risorto laddove la gente vive, soffre, gioisce, spera e dispera. Perché il nostro Dio è "amante della vita" (Sap 11,26).



# GIUBILEO

## Pellegrini di Speranza

*Con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro il 24 dicembre scorso, Papa Francesco ha inaugurato il Giubileo 2025 nel segno della speranza.*

La Chiesa celebra questo evento che cade, secondo il ritmo ordinario della tradizione, ogni venticinque anni. "La speranza non delude" "Spes non confundit" è messaggio centrale di questo Anno Santo ordinario. Il Santo Padre nella Bolla d'indizione ha esordito con l'augurio che questo tempo "possa essere un'occasione per rianimare la speranza" andando oltre i confini ecclesiali perché nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa di bene.

C'è bisogno di speranza "Ne ha bisogno questo mondo 'deturpato' da guerre, ingiustizie, inquietudini ed egoismi umani. Ne ha bisogno quest'epoca che si trascina nel 'tirare a campare'. Ne hanno bisogno la società, il Creato, i popoli carichi di paure, i poveri scartati, i giovani diso-

rientati, gli anziani abbandonati, i malati piagati nel corpo e nello spirito. Ne ha bisogno la Chiesa stessa. Tutto e tutti hanno bisogno di speranza, la speranza cristiana, quella che mai delude". (Dall'omelia di Papa Francesco alla consegna della Bolla d'indizione del Giubileo 2025). In questo anno Santo la Chiesa è chiamata ad un'intensa "esperienza di grazia" per riscoprire e annunciare il senso vero della speranza cristiana e testimoniarla con segni concreti ed eloquenti. È un tempo di grazia per ravvivare la fede e celebrare la misericordia e il perdono ritornando a Dio con tutto il cuore.



“PELEGRINI DI SPERANZA” è il motto che racchiude il tema spirituale e il senso teologico del Giubileo ordinario 2025.



Le **onde** sottostanti sono in movimento per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre naviga in acque tranquille. La parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in **un'ancora -metafora della speranza** che si impone sul moto ondoso. Nelle vicende drammatiche della vita a nessuno è consentito sperare da solo, ma sempre e solo insieme, nella solidarietà e fraternità che tutti abbraccia alla croce di Cristo, àncora di speranza.

Il logo rappresenta quattro figure stilizzate che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli. L'apri-fila aggrappato alla **croce** è segno della fede e della speranza, che non ci può mai deludere.

L'intera raffigurazione mostra il cammino del pellegrino che **non è un fatto individuale**, ma comunitario e che tende verso la Croce curva sull'umanità.

La scelta cromatica per i personaggi non è casuale: il rosso è l'amore, l'azione e la condivisione; il giallo/arancio è il colore del calore umano; il verde evoca la pace e l'equilibrio; l'azzurro/blu richiama la sicurezza e la protezione. Il nero/grigio della **Croce/Ancora**, rappresenta invece l'autorevolezza e l'aspetto più profondo e interiore.

# Come vivere il Giubileo



## Il Pellegrinaggio

L'esperienza del Giubileo ha inizio con un cammino non solo fisico ma anche interiore.

È il primo passo per esprimere il desiderio di un cambiamento ed orientarsi più decisamente verso Dio.



## La Porta

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù si definisce "la porta" attraverso cui si è salvati. Attraversare la Porta Santa esprime la volontà di ritornare rinnovati a Cristo.

Questo passaggio ci introduce conseguentemente nella Chiesa, spazio di comunione, di dialogo e di riconciliazione con i fratelli.



## Indulgenza e Misericordia

La sovrabbondanza dell'amore misericordioso di Dio viene in aiuto alla nostra debolezza. Con l'indulgenza e il sincero pentimento, riceviamo non solo il perdono dei peccati ma anche la cancellazione di ogni pena (cioè rimediare al male commesso) e le conseguenze del peccato su di noi e sugli altri attraverso l'azione redentrice di Gesù e la santità di tutta la Chiesa.



## Professione di Fede

Con la recita del Credo esprimiamo con poche parole la fede degli apostoli, in Cristo morto e risorto, fonte della nostra speranza.



## Confessione, Eucarestia e Preghiera

Celebrando il sacramento del Riconciliazione, dell'Eucaristia e pregando per le intenzioni del Santo Padre, otteniamo l'indulgenza e viviamo della piena comunione con Dio e con i fratelli. Alla gratuità dell'amore di Dio rispondiamo facendo della nostra vita un continuo rendimento di ringrazie, cioè una vita eucaristica.

# “Vieni Santo Spirito ...”



Domenica 9 febbraio noi ragazzi, accompagnati dai genitori abbiamo visitato la Cattedrale di Verona, dedicata a S. Maria Assunta, per fare un'esperienza e per prepararci alla Cresima.

Da questo luogo è iniziato tutto il percorso dei cristiani qui a Verona ed è per questo che la Chiesa è dedicata a Maria, madre di Gesù e madre nostra. L'immensità e l'importanza di Maria ha reso questo luogo ancora più bello e arricchito da tante opere d'arte.

Qui ha la sua sede il Vescovo Domenico che il 30 marzo verrà tra noi per celebrare la Cresima.

*La cammino genitori e figli...*

Al fonte battesimale, significativo per le storie raffigurate, abbiamo detto il “Credo” tutti insieme.

È stato un momento molto coinvolgente ed emozionante.

Abbiamo fatto una camminata nei luoghi storici di Verona e abbiamo avuto modo di ammirare la sua bellezza.



Nella Chiesa delle Suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata ci ha stupito il grande mosaico che racconta l'origine della storia della nostra salvezza.



Gli occhi di Gesù dall'albero della croce ci hanno parlato di vita e di amore.

L'emozione è sempre più forte dal momento che abbiamo la consapevolezza di quello che andiamo a ricevere, UN DONO UNICO!



È stato un incontro ricco di curiosità e gioia, un giorno libero da passare insieme con i nostri genitori.

I ragazzi del gruppo 12



## **Monaco, un campo alla ricerca di se stessi**

*I nostri adolescenti durante le vacanze di Natale sono andati a Monaco di Baviera insieme ai loro animatori alla scoperta del bene e del male.*

Durante le vacanze di Natale abbiamo trascorso tre giorni a Monaco. Siamo partiti venerdì mattina; dopo un viaggio in pullman di circa 6-7 ore, siamo arrivati in hotel, abbiamo sistemato i bagagli e siamo usciti per esplorare la città. Abbiamo partecipato a una caccia al tesoro tra i luoghi più importanti di Monaco, come il municipio e un grande parco. Per cena siamo stati all'Augustiner, un ristorante enorme e molto caratteristico.

Il giorno successivo abbiamo visitato il campo di concentramento di Dachau: un'esperienza intensa e toccante, soprattutto davanti alle camere a gas. Nel pomeriggio siamo stati al Deutsches Museum, così grande da non riuscire a vederlo tutto,



ma comunque molto interessante.

L'ultimo giorno siamo ripartiti in pullman, fermandoci alle miniere di sale di Salisburgo, dove abbiamo esplorato lunghe gallerie semi-illuminate e ci siamo divertiti con gli scivoli per scendere nella miniera.

Questo campo, anche se breve, mi è piaciuto molto perché molto intenso e ne porterò sempre un ricordo con me.

Bene e Male, Giustizia e Ingiustizia, Pace e Guerra, Compassione e Crudeltà.

Questo è ciò che il campo a Monaco mi ha "passato", un alternarsi travolgente di quello che il sadismo e la genialità dell'uomo possono fare.

Abbiamo visitato tante cose, ma quella che più mi è rimasta impressa è stata la forte contrapposizione tra la visita al campo di concentramento e sterminio di Dachau e quella fatta

al Deutsches Museum: come può la stessa umanità essere capace di progredire e di raggiungere traguardi straordinari e allo stesso tempo compiere delle atrocità simili? Don Riccardo dice sempre che più il male è pensato ed architettato, più funziona ed è brutale: a Dachau questo è chiaro e si percepisce... camminando su quel terreno, al freddo, in mezzo a tutte quelle scritte che provano a raccontare e a quei volti che hanno perso l'identità è difficile anche solo per un attimo pensare a cosa tutti quegli esseri umani abbiano sofferto.

Un grazie di cuore a Don Riccardo e a tutti gli animatori per l'immensa opportunità e per il tempo che ci hanno donato.





# CAMPO INVERNALE 1 MEDIA



# CAMPO INVERNALE 2 MEDIA

Parrocchia San Giuseppe di Bovolone



# ATTIVITA' ESTIVE 2025



Grest:	16 giugno – 11 luglio
IV elementare:	14-19 luglio a Giazza
V elementare:	30 giugno - 5 luglio a Giazza
I media:	23-28 giugno a Giazza
II media:	16-21 giugno a Giazza
III media:	13-19 luglio Via Francigena e Roma
Ado 2009-1:0	20-27 luglio in Puglia
Campo giovani:	3-19 agosto in Tanzania
Campo Famiglie:	9-16 agosto a Giazza

Le iscrizioni si apriranno indicativamente nel mese di aprile 2025.  
Tutte le informazioni saranno pubblicate sul sito parrocchiale da  
febbraio 2025.

# USCITA SAN LEOPOLDO



Siamo partiti un sabato pomeriggio di fine gennaio, con un tempo grigio e carichi di tante aspettative. Mi ha entusiasmato fin da subito l'entusiasmo di questi bambini, che sono l'anima della Chiesa. Tornare a San Leopoldo è stato molto bello; abbiamo subito scaldato il cuore con l'incontro di un frate, che con grande entusiasmo, ci ha raccontato la vita di San Leopoldo. La visita è stata per me molto bella e carica di gioia, perché mi ha riportato indietro alla mia infanzia e mi ha fatto capire quanto sia stata fortunata ad avere attorno catechisti, familiari e persone che mi hanno insegnato che la confessione è il dono più importante. Sono stata infine molto felice di vedere che tanti genitori si sono accostati a questo luogo, apparentemente semplice, con tanta speranza per questi bambini, che erano entusiasti nel conoscere una figura semplice ma con un grande dono che gli ha dato il Signore: la misericordia di Dio che infondeva su tutte le persone che lo avvicinavano senza alcun giudizio.

Durante l'uscita a San Leopoldo, la cosa che ha colpito di più il mio cuore è stata la perseveranza di questo "piccolo" frate nei confronti della sua missione! Come sia riuscito, nella sua semplicità, a far assaporare l'amorevole abbraccio di Dio ai suoi figli attraverso la confessione.

*A cura di Stefania*

# Concerto di San Biagio

*Il 3 FEBBRAIO 2025 la comunità di Bovolone ha festeggiato il patrono San Biagio. La Corale, che è intitolata al santo, ha animato la S. Messa della sera nella Chiesa Parrocchiale.*

Il 3 Febbraio rappresenta per la corale un impegno fisso da diversi decenni per rendere omaggio al patrono con il canto polifonico e la solenne celebrazione eucaristica.

Negli anni questa ricorrenza è stata vissuta anche con la partecipazione dei preti nativi o che hanno svolto il ministero a Bovolone, talvolta anche con la presenza del vescovo di Verona.

Nel solco della tradizione corale, dopo la S. Messa, presso il "circolo Noi", si sono raccolti per un momento conviviale, assieme ai nostri parroci, coristi, maestri, familiari e amici. Ad alcuni coristi poi sono stati conferiti dei riconoscimenti con il premio "fedeltà" che ha come motivazione: "uno speciale ringraziamento al corista per la partecipazione attiva alla corale". E' stato premiato, in questa occasione, con l'attestato e la medaglia d'argento chi ha maturato i 20 anni e con la medaglia d'oro i 30 anni. La serata è stata resa piacevole dalle buone relazioni che si sono create e da pensieri positivi espressi con l'obiettivo di stimolare la coesione del gruppo e rinnovare la passione per il canto liturgico; così da sentirsi sempre più integrati nella parrocchia e parte di una comunità viva e attiva.



# RELAZIONI, TEMPO, LUCE

*"Posò amichevolmente le mani sulle spalle dell'amico.*

*"Vedi, piccolo Boccadoro, nel mio obiettivo rientra anche questo: insegnante e abate, confessore o qualsiasi altra posizione io possa raggiungere, non vorrei mai trovarmi nella condizione di incontrare un individuo forte, prezioso e speciale e non comprenderlo, non aiutarlo ad aprirsi e non sostenerlo. E ti dico: non importa chi io e te diventeremo, comunque ci vadano le cose, mai, nel momento in cui mi chiamerai sul serio e crederai di avere bisogno di me, io sarò sordo a te. Mai.*

*"Oggi, il giorno in cui scrivo questo breve articolo, ho re-incontrato un compagno delle superiori. Un vecchio amico. Incredibile come quando si iniziò l'università, tutto ciò che è stato sembri così... "giovane" e tu ti senta così fuori dai giochi, così... "vecchio". A parte quindi questa innegabile malinconia è stato un bellissimo momento. Un bellissimo istante in cui tentare di raccontare tutto ciò che era successo dall'ultima volta che ci eravamo sentiti. Ma di acqua ne era passata sotto i ponti, e quell'oretta di aperitivo era agli sgoccioli, che noi eravamo ancora solo alle brevi e rapide presentazioni. Maledetto il tempo, mi dicevo, così tanto ci è voluto per diventare quello che siamo e così poco rimane per poterlo curare. Amarissimo, veramente amaro. Quell'amicizia lì, non è stata tutta rose e fiori. Sembra banale ma ci sono stati anche lì alti e bassi, momenti di difficoltà e altri di grande e serena distensione. Eppure lì per me c'era solo la luce che eravamo stati e l'inevitabilità che se prima aveva potuto brillare ogni giorno, ora fosse relegata a momenti sporadici dell'anno. Mentre tornavo a piedi a casa, dal bar che è dall'altro lato del paese rispetto*

a casa mia, riflettevo attentamente su quello che provavo, qualcosa che nella frenesia di 5 anni di superiori non avevo mai scioccamente guardato, visto, ascoltato. La prima cosa che mi è venuta in mente è stato un tema, sembra assurdo, delle medie penso, comunque di tanti anni fa, che avevo scritto sull'amicizia. Lo ricordo per le critiche di idealità che aveva subito, soprattutto da mia sorella (le vogliamo bene lo stesso). Mi ricordo benissimo il concetto chiave del testo. Dopo aver riportato diverse teorie sull'amicizia, soprattutto quella bellissima di Aristotele che la definisce come un abito, una virtù, la mia tesi finale, che era il modo in cui concepivo quella relazione al tempo, era l'immagine di due persone pronte a combattere spalla contro spalla, pronti a coprirsi a vicenda e legati da una fiducia assoluta. Bellissimo, lo penso in parte ancora adesso. A fronte di oggi sento però che qualcosa qui manca. L'amicizia non mi piace pensarla con la solita semplicità di dire "l'amico è la persona che se non vedi per tanto tempo quando la ritrovi è come se non vi foste mai separati". Bellissimo, ma non è così. Il tempo passa, si vede dalle parole, dai discorsi, dalla vita che cambia!

I problemi sono altri, le preoccupazioni pure, ma anche le felicità: bisogna accettare che ora i nostri percorsi si sono separati e continueranno a divergere per tutta la vita, con un magari sporadico incontro ogni tanto. A questo amico avevo consegnato come regalo dei 18, con una speciale dedica. Il libro si intitola "Narciso e Boccadoro", di Hermann Hesse. È letteralmente la storia di un'amicizia tra le due figure più improbabili di sempre: Narciso, futuro abate, lungimirante, meticoloso, capace di leggere le persone, e Boccadoro, scapestrato, artista, giro-

vago e parte della vita stessa. È un libro bellissimo che consiglio a chiunque di leggere, perché in grado di comunicare qualcosa indipendentemente dal punto della vita in cui si è arrivati; bello è anche cercare, chiedersi, domandarsi chi tra i due meglio incarna la propria persona. In ogni caso interessante è che la parte in cui i due si conoscono ed entrano in relazione è veramente breve, i primi capitoli, ma veramente pochi; giusto per ritrovarsi nella conclusione. Non ho intenzione di esplorare le dinamiche di trama per evitare di svelare il finale di questo libro pazzesco, ma volevo riflettere su una confessione di Narciso che forse è in grado di condensare cosa significhi l'amicizia.

Così parla Narciso a Boccadoro:

“La mia vita è stata povera di amore, ed è quel che mi è mancato di più. Il nostro abate Daniel mi disse una volta che mi trovava superbo, forse aveva ragione. Io non sono ingiusto verso gli uomini, mi sforzo di essere giusto e paziente con loro, ma non li ho mai amati. Fra due eruditi nell'abbazia, preferisco quello che ha maggiore erudizione; non ho mai voluto bene a un erudito debole, non sono mai passato sopra alla sua debolezza. Se però so cos'è l'amore, lo devo a te. A te che ho potuto amare, solo te fra tutti. Non puoi comprendere cosa significhi. È la fonte in mezzo al deserto, l'albero fiorito in mezzo alla natura selvaggia. È solo grazie a te che il mio cuore non è inaridito, che è rimasto in me un punto che può essere raggiunto dalla grazia.”  
E quindi cos'è l'amicizia? L'amicizia è questo, è ciò che ti salva dalle giornate d'inferno, quella che ti fa tornare il sorriso, ciò che ti permette di non diventare arido ma capace di nuova vita. Non è incontrarsi dopo tanto tempo e sentire come se questo non fosse mai passato: tutto è cambiato! È invece tornare e vedere che insieme si è ancora in grado di creare qualcosa di bello, qualcosa di lu-

minoso, qualcosa che possa diventare linfa vitale e dare un senso all'esistenza. Perché per poter brillare e poter mostrare quel pezzo di infinito che custodiamo abbiamo bisogno della luce di qualcun altro: la luce di un amico.

# LA PAROLA DEL PAPA

Cari fratelli e sorelle,  
Oggi la Chiesa celebra la manifestazione di Gesù, e il Vangelo si concentra sui Magi, che al termine di un lungo viaggio giungono a Gerusalemme per adorare Gesù. Se facciamo attenzione, scopriamo una cosa un po' strana: mentre quei sapienti da lontano arrivano a trovare Gesù, quelli che erano vicini non muovono un passo verso la grotta di Betlemme. Attirati e guidati dalla stella, i Magi accettano i tanti rischi e le incertezze che a quei tempi non mancavano mai; superando ogni difficoltà per arrivare a vedere il Re Messia.

Invece, quelli che vivono a Gerusalemme, che dovrebbero essere i più felici e i più pronti ad accorrere, rimangono fermi. I sacerdoti, i teologi interpretano correttamente le Sacre Scritture e forniscono indicazioni ai Magi su dove trovare il Messia, ma non si spostano dalle loro "cattedre". Sono soddisfatti di quello che hanno e non si mettono alla ricerca, non pensano che valga la pena di uscire da Gerusalemme. Questo fatto, sorelle e fratelli, suscita una domanda: noi, io, oggi, a quale categoria apparteniamo? Siamo più simili ai pastori, che la notte stessa vanno in fretta alla grotta, e ai Magi d'oriente, che partono fiduciosi alla ricerca del Figlio di Dio fatto uomo; o siamo più simili a coloro che, pur essendo fisicamente vicinissimi a Lui, non aprono le porte del loro cuore e della loro vita, rimanendo chiusi e insensibili alla presenza di Gesù? Secondo una storia, un quarto re mago arriva tardi a Gerusalemme, proprio durante la crocifissione di Gesù – è una bella storia –, perché si è fermato per la strada ad

aiutare tutti i bisognosi dando loro i preziosi doni che aveva portato per Gesù. Alla fine, arriva ormai vecchio e Gesù dalla croce gli dice: "In verità ti dico, tutto quello che hai fatto per l'ultimo dei fratelli, lo hai fatto per me". Il Signore sa tutto quello che noi abbiamo fatto per gli altri. Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti, affinché, imitando i pastori e i Magi, sappiamo riconoscere Gesù vicino, nel povero, nell'Eucaristia, nell'abbandonato, nel fratello, nella sorella.

**Papa Francesco, 6 gennaio 2025**



# Sofia ti consiglia un libro

*Le 10 mappe che spiegano il mondo -  
Tim Marshall*



Non c'è storia senza geografia. È questo il presupposto spesso trascurato quando tentiamo di spiegarci ciò che accade nel mondo intorno a noi. Infatti, i sentimenti collettivi che innescano le decisioni e gli eventi della storia derivano a loro volta dall'ambiente fisico – il contesto geografico – in cui si sono sviluppati individui, società e paesi.

Senza la geografia, suggerisce Tim Marshall, non avremo mai il quadro complessivo degli eventi: ogni volta che i leader del mondo prendono decisioni operative, infatti, devono fare i conti con la presenza di mari e fiumi, di catene montuose e deserti. Perché il potere della Cina continua ad aumentare? Cosa ha influenzato l'azione della Russia in Ucraina? Perché gli Stati Uniti erano destinati a diventare una superpotenza mondiale?

Le risposte a queste domande, e a molte altre, risiedono nelle dieci mappe che ci guidano dalla Russia all'America Latina, dal Medio Oriente all'Africa, dall'Europa alla Corea, alla scoperta di come le caratteristiche geografiche di un paese hanno condizionato – e continuano a condizionare – la sua forza e la sua debolezza nel corso della storia.

# Anagrafe Parrocchiale

Aggiornata al 11/02/2025

## DEFUNTI

**BOLDRINI BENITO LIVIO** di anni 87  
**FIORINI DANIELE** di anni 48  
**VALENTE RITA** di anni 101  
**FAZIONI ALBERTO** di anni 70  
**CHIAVEGATO LUIGINA** di anni 77  
**OLIVO SILVINA LUIGINA** di anni 95  
**ROSSATO DORINA** di anni 100  
**CREMONESI ARNALDO** di anni 87  
**FACCINI LUIGI** di anni 91  
**FAGNANI GIULIA MARIA** di anni 98  
**OSELIN MARIA ENRICA** di anni 78  
**BISSOLI GIANCARLO** di anni 80  
**ROSSINI LETIZIA** di anni 69  
**SOARDO LUCIANA** di anni 85  
**SANTIN ALIDA** di anni 74  
**MIRANDOLA FRANCO** di anni 56  
**BISSOLI ALMA** di anni 93  
**BUSCA ROBERTO** di anni 78  
**APPETITO ROBERTO** di anni 83  
**GALETTI GIORGIO GIOVANNI** di anni 87

**GENNARI LUIGIA** di anni 91  
**SCAPINI LINA MARIA** di anni 98  
**FARINAZZO ROSANNA** di anni 70  
**DE MORI LUCIA BENITA** di anni 85  
**FERRAZZO MAGGIORINA** di anni 90  
**BALLICI GIORGIO** di anni 74

## BATTESIMI

**BENDICENTE LEONARDO**  
di Alessandro e Shapkina Darya  
**FIORIO ENEA**  
di Andrea e Morelato Jessica  
**TAROCCO PIETRO**  
di Mattia e Contro Arianna  
**MARINO FRANCESCO**  
di Cristian e Saggioro Elena  
**ZAGO FILIPPO**  
di Michele e Marangoni Gessica



## BATTESIMI DICEMBRE LEONARDO, ENEA E PIETRO



## BATTESIMI FEBBRAIO FILIPPO E FRANCESCO

14-15 MARZO 2025

# PAROLA E EUCARESTIA

CON LETTURA CONTINUA  
DEL VANGELO DI LUCA

Sarà la Parola di Dio ad animare la  
nostra preghiera davanti  
all'eucarestia per un giorno intero.

Programma:

Venerdì dalle 21.00 fino a Sabato  
alle ore 8.00 in Piccola Fraternità.

Sabato dalle 8.00 alle 17.00 in  
Chiesa San Giuseppe

Ogni ora si aprirà con la lettura  
di un capitolo del Vangelo di Luca  
a cui seguirà una meditazione  
personale secondo uno schema  
che consegneremo.



**BCC**

**BANCA VERONESE**